

Molte novità positive per la riapertura del 20 settembre

Un articolo dell'assessore Provantini sui problemi dell'economia regionale

Quando il clientelismo vuole una guerra tra poveri

PERUGIA — La Regione dell'Umbria è la prima regione italiana che ha compiuto le proprie responsabilità scelte per rendere operativa la legge che disciplina il credito agevolato al settore industriale.

Lo sottolineano non per fare i primi della classe, ma per denunciare il fatto che il CIPE non ha adottato le scelte che gli derivano da una legge approvata dal Parlamento da oltre un anno, in un periodo di crisi acuta per l'economia italiana, non si sono rese operative leggi volte agli investimenti produttivi.

Il primo impegno centrale della regione dell'Umbria è stato ed è quello di rendere operativi due provvedimenti, che sono finalmente leggi della Repubblica: la legge 183 e la legge 675. La prima è la legge che riordina tutto il vecchio sistema degli incentivi, di fatto inapplicato in materia industriale, la seconda è la legge sulla riconversione e ristrutturazione industriale.

Alla formazione di queste leggi la nostra regione ha dato un apporto importante ed oggi intende dare tutto il suo impegno, in quanto a provvedimenti, da fare di questi provvedimenti e dei loro finanziamenti, strumenti volti all'allargamento della base produttiva, e allo sviluppo dell'occupazione.

Deve essere chiaro a tutti che questo è il punto centrale. Le due leggi, 183 e 675, se tempestivamente attuate sono strumenti importanti per realizzare questi obiettivi. Strumenti da utilizzare con rigore che non lascia spazio a stru-

mentalizzazioni clientelari o demagogiche.

La prima legge in ordine di tempo che andava attuata è la 183. Si tratta di una legge "conosciuta" come "legge del mezzogiorno" che ha in se una contraddizione di fondo: quello che da una parte pretende di mettere ordine al vecchio sistema degli incentivi, unificandoli in una sola legge (convalida pur positiva), ma d'altra parte si pone il velleitario obiettivo del riequilibrio del territorio.

Non è pensabile che una sola legge basti per questo (ogni territorio tra l'altro va sviluppato in base alle proprie caratteristiche) non sempre necessariamente industriali. In ogni caso la 183 per l'Umbria si poneva un duplice obiettivo: riordinare e sostituire da una parte gli interventi della legge 614 sulle aree depresse (riguardante tutti i settori produttivi) e dall'altra sostituire le leggi di incentivo all'industria quali la 623, la 461, la 1470 e la 1101.

La Giunta Regionale sin dall'inizio dell'anno ha operato per far rientrare l'Umbria nel sistema degli incentivi. A questa nostra delibera il CIPE replicava con i parametri che escludevano 31 comuni umbri, proprio quelli dove ci sono le industrie e qui il 90% delle richieste di investimento. Richieste per circa 130 milioni di lire fatte da oltre 500 piccole industrie che potrebbero consentire non solo la tenuta, ma lo sviluppo della occupazione.

Dinanzi all'atto del CIPE, abbiamo costruito un forte movimento delle Regioni che con

Sette sono per la materna e otto per elementari e medie — Stanziati quattrocento milioni per le mense ed i trasporti — Il saluto e l'augurio dell'amministrazione comunale a scolari e studenti

A Perugia l'anno scolastico comincia con 15 scuole nuove

PERUGIA — Il sindaco di Perugia avv. Stello Zaganelli, ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, ha parlato del saluto e l'augurio dell'Amministrazione comunale a scolari e studenti.

In questo quadro si inserisce una nota di preoccupazione dell'associazione « industriali umbra » che è destituita, non solo politicamente, ma tecnicamente di fondamento. La Confindustria umbra esprime la preoccupazione che con la direzione « aree industriali » si avrebbero esclusioni per alcune industrie che propongono programmi di ampliamento.

Nuovi investimenti sono naturalmente possibili nelle aree industriali che i PRG dei comuni destinano a questo fine e gli ampliamenti o si fanno nelle stesse aree industriali o dove esistono attualmente le industrie.

I problemi veri comunque sono altri. Le regioni hanno chiesto che entro questo mese il CIPE deliberi per rendere operativa la legge. Occorre dunque una mobilitazione e un impegno che si fare per questo, per consentire che si passi all'esame delle richieste dei 130 miliardi di investimento. Occorre dunque impegnarsi perché il CIPE approvi la scelta del Consiglio Regionale.

La legge, i suoi finanziamenti, gli investimenti, cui dà luogo devono servire a dare una risposta ai 25.833 disoccupati e ai 12.888 giovani iscritti alle liste di collocamento. Questo è il problema di oggi e del futuro.

Alberto Provantini

Prevede una spesa di quasi 3 miliardi per i prossimi quattro anni

Il nuovo piano pluriennale ASM a Terni sarà discusso nei consigli di quartiere

Al termine dell'ampia fase di consultazioni una popolare sarà approvato dal consiglio comunale - Come affrontare il problema della razionalizzazione dei servizi

TERNI — Due miliardi e 895 milioni: è questa la cifra che l'ASM (Azienda Servizi Municipalizzati) intende spendere nei quattro anni che vanno dall'anno in corso fino al 1980. La cifra è contenuta nel Piano pluriennale già pronto, e intorno al quale si è cominciato a discutere. Il dibattito proseguirà adesso nei consigli di quartiere e si concluderà con l'approvazione del Consiglio Comunale. Fino a oggi lo hanno già preso in esame le organizzazioni sindacali e due commissioni consiliari. Un Piano dunque che, come ci conferma il presidente dell'ASM, Cosimiro Rolando Zenoni, nasce con alle spalle un'ampia partecipazione.

L'ASM è già da alcuni anni che segue una politica di programmazione dei propri interventi. Lo ha fatto varando l'anno scorso due piani pluriennali: dal 1977 al 1980 e dal '76 al '79. La politica ha dato dei buoni frutti e adesso l'azienda si prepara a far fronte a nuovi impegni, efficienti, cercando di sentenziare al massimo la spesa.

In questo senso ben due miliardi e 895 milioni, della cifra complessiva prevista, saranno coperti con finanziamenti ordinari e soltanto 475 milioni con finanziamenti straordinari. Il che significa che l'azienda spenderà poco di più delle entrate. Comunque, di ottenere attraverso il rifinanziamento di alcune cabine elettriche e l'adeguamento delle linee e degli impianti nelle zone di sviluppo, sia residenziale che industriale, Cospea, Borgo Rivo, Gabbellata di Cesi e Maratta Bassa (la zona industriale di Vocabolo Sabione è posta al di fuori dell'ambito territoriale dell'azienda). Inoltre è messa in bilancio la costruzione di cabine di trasformazione a Maratta Bassa e a Villavalle, nei pressi di Paganico. Anche la rete di distribuzione, in questo caso, sarà rifatta in maniera da sopportare un carico doppio di energia.

L'approvvigionamento d'acqua in attesa che sia completato l'acquedotto Sud Umbria, che, partendo dalla sorgente Fecece, non soltanto porta acqua sufficiente a Terni, ma anche agli altri comuni del comprensorio, la portata del flusso d'acqua, che arriva in media a 300 litri al secondo.

Oltre a questo, saranno coperti altri serbatoi di approvvigionamento e accresciuti i sistemi di prevenzione e controllo dei guasti. Per i trasporti i prossimi anni saranno caratterizzati da un importante avvenimento: lo avvio del consorzio di trasporti pubblici che raggruppa gli autobus dell'ASM,

La comunicazione è giunta alla vigilia dell'anno scolastico

Respinta dal ministero la richiesta per l'apertura del liceo sperimentale

Il progetto era stato predisposto da un gruppo di insegnanti dell'istituto magistrale Angeloni - Due anni di sperimentazione - Una presa di posizione delle Acli

TERNI — Il ministro della pubblica istruzione ha bocciato il progetto per l'apertura di un liceo sperimentale. La decisione è stata comunicata, con notevole ritardo, in questi giorni alla presidenza dell'istituto magistrale Angeloni.

Era stato infatti un gruppo di insegnanti di questo istituto che aveva preparato il progetto per il liceo sperimentale. Si prevedevano tre tipi di indirizzi: psicopedagogico, sociologico e linguistico culturale. Fin da quest'anno dovevano essere aperte due classi per complessivi 70 alunni.

La richiesta avanzata dagli insegnanti è stata respinta con alle spalle due anni di sperimentazione, condotta alle magistrali, e sulla base di uno studio dell'esigenza del territorio.

Il progetto intendeva stabilire le premesse per un collegamento tra enti locali, università e scuola, e nello stesso tempo creare un nuovo tipo di professionalità. La decisione del ministero blocca questo tentativo.

La notizia della bocciatura del progetto — è scritto in una prima presa di posizione delle Acli — conferma ancora una volta l'esistenza di una precisa volontà politica di lasciare la scuola nel caos. Le Acli fanno poi presente che il ministro ha di recente varificato un liceo linguistico privato di Terni.

«Se poi a questo si aggiunge — scrivono le Acli — il fatto che contemporaneamente il ministro è stato molto sollecito nell'approvare nella stessa città di Terni un liceo linguistico privato di quattro anni, non alla sperimentazione della scuola pubblica aperta a tutti, alla scuola privata riservata soltanto a chi può sostenere certi costi.

E, ancora una volta, Malafatti dimostra di non tenere in nessuna considerazione il lavoro di rinnovamento che nasce dalla base, nemmeno quando risponde allo spirito delle sue stesse dichiarazioni».

Francesco Pacifico

Dopo l'approvazione della legge 382 per le Regioni si apre una nuova pagina

Poteri locali e programmazione territoriale

Il sistema economico e sociale italiano è oggi nella condizione di poter riprendere su basi nuove e diverse il modo della programmazione per tutti i comparti nei quali si articola l'intervento pubblico. Questo importante avvenimento, oltre che dalle esigenze del paese, discende dai maggiori eventi politici degli ultimi tempi ed in modo particolare dall'accordo recentemente sottoscritto dai partiti democratici nel quale la individuazione dei problemi urgenti e l'immediato ed accompagnato da espliciti richiami alla esigenza di ispirare sempre più il funzionamento dello Stato in tutte le sue articolazioni istituzionali al metodo della programmazione democratica.

Per quanto attiene poi all'attività della Regione, un impegno ulteriore ed intraprendere con decisione questa strada viene fornito dalla emanazione dei decreti della Questura, in cui, con l'articolo 1, si stabilisce che lo Stato italiano per uscire dalla crisi e quindi anche il quadro di orientamento entro i quali le

Mercoledì sciopero e corteo per la SAI

La costruzione del piano urbanistico territoriale perugino è un processo di programmazione, sottintendendo la necessità di definire le scelte di indirizzi con un processo di sostanziale partecipazione delle collettività e non di un'impulso di tipo burocratico.

Una attenzione particolare va posta a tale aspetto, apparentemente metodologico, ma in realtà di sostanza, in quanto che, attraverso le istituzioni e i modi di formazione della volontà sono trasparenti, va sottintesa inoltre l'esigenza di sempre più marciare di fare sempre al momento della determinazione delle scelte quello altrettanto importante della loro attuazione, che impone l'alternanza del dibattito a cui deve accompagnarsi la capacità di valutare in ogni momento la dinamica degli interventi e gli effetti che si producono al fine di assicurare le scelte di piano alle trasformazioni che si operano nelle società regionali.

Francesco Pacifico

Il dibattito sulla legge 183 alla Regione La DC umbra tra approssimazione e strane «ansie» elettorali

Qualche piccolo, epperò evidente, segno ci dice che il dibattito politico post-elettorale è ripreso con una novità: un certo nervosismo della DC umbra.

Finora le «uscite» ufficiali sono state due: la discussione in Consiglio regionale sulla legge di riconversione e la trasmissione radiofonica «autopatia» del vice segretario regionale Marcello Traversini. Ebbene, in ambedue le occasioni è apparso del tutto chiaro una diversità di accenti e di toni rispetto alla linea, o per meglio dire ai comportamenti, dello scudo crociato di qualche tempo fa.

In consiglio regionale, è l'articolo del compagno Provantini lo spiega chiaramente. La DC pareva davvero che fosse in ritardo di un qualche decennio. Approssimazione e ragioni elettorali, per non dire clientelari, hanno avuto la meglio su una moderna e rigorosa concezione dello sviluppo economico regionale.

La DC insomma dopo essersi battuta per far rientrare, giustamente, una serie di comuni nei parametri del CIPE per la legge sugli incentivi industriali ha poi votato contro la proposta della legge stessa, rivendicare per ben 3 territori comunali l'inclusione nei benefici della legge stessa.

Traversini dal canto suo, pur nel qua-

Stasera alle 16 a Perugia

Per la Roma di Giagnoni c'è subito un... Novellino

PERUGIA — Le porte di Pian di Massiano s'aprono alla prima partita interna di campionato. Un incontro di cartello tra due delle protagoniste della prima uscita di campionato. Il Perugia, come si ricorderà, a Bergamo ha ottenuto un pareggio, sul campo di una neopromossa dove l'entusiasmo del pubblico di casa non mancava di certo. La squadra capitolina della Roma ha rimandato con le pive nel sacco un Torino che si è presentato ai nastri di partenza più ambizioso che mai.

Due squadre pronte a darsi battaglia dunque e che non nascondono di certo le proprie ambizioni di ben figurare nella seconda partita di campionato. Il Perugia perché è alla sua prima partita interna, la Roma per cancellare il brutto ricordo dell'anno scorso, quando fuori casa collezionò una sconfitta su sconfitte.

Nel Perugia ci sarà poi il tanto atteso rientro di Walter Alfredo Novellino, un giocatore che ha fatto tremare il mercato estivo e che è mancato per infortunio ai primi puntamenti di Coppa Italia e alla prima uscita di campionato. Il suo rientro è atteso così come è tenuto dagli avversari che dovranno contrastarlo sul terreno di gioco. Castagner crede molto nel numero 9 del Perugia, anche per l'apporto psicologico che dal suo rientro potrà trarre l'intera formazione.

Come si sa il Perugia, se si eccettua la partita amichevole con la Lazio vinta per due reti a uno, ha sventato e non poco nelle partite interne di Coppa. Due pareggi che hanno ampiamente dimostrato una carenza di penetrazione nella linea avanzata dello schieramento biancorosso.

La fantasia e la vivacità del «brasilero» perugino è per questa ragione che risulta determinante, se si vuole un Perugia più che dinamico in fase offensiva. Con l'ingresso di Novellino, Sabatini lascerà la maglia n. 9 e in un certo senso può anche dispiacere, dato che il ragazzo stava dimostrando di crescere di partita in partita. Ma questa è la cruda legge del calcio che divide i professionisti della sfera di cuoio in riserve e titolari.

comunque, lo utilizzi per una eventuale sostituzione.

Nell'arco del campionato ci sarà spazio anche per il giovane Sabatini che avrebbe tanto desiderato l'ingresso in campo con i suoi ex compagni giallorossi. Non è escluso che Castagner, la formazione umbra dovrebbe scendere in campo con Malizia, Ametia, Ceccarini, Frosio, Matteoni, Dall'Uma, Bagnoli, Curli, Nestorino, Vannini, Spaggiari, in panchina con l'allenatore Castagner siederanno i seguenti atleti: Grassi, Sabatini, Scarpa e forse Nappi che come si ricorda è riuscito, come Novellino, da un fastidioso incidente che lo ha tenuto lontano dalle gare per diverso tempo.

Guglielmo Mazzetti

A FOLIGNO
a due passi da CFNTRC comprare una vostra CASA e ancora UN'OCCASIONE alle condizioni eccezionali che si propongono

Soc. Prato Smeraldo
VIA MAMELI detto zuccherificio

APPARTAMENTI
DI OGNI MISURA
in centro, servizi, acqua, piscina, giardino, mutuo vantaggioso
fac. lettura diretta, consulenza bancaria
Libere vendite, no canoni
Qualità, Medio, Alto, N. 101
Aperto anche per la settimana

PERUGIA
TERRAZZO: 007 la spia che mi
LULLI: Poliziotti spirit
REGGIONI: Superavviso (VM 18)
SERRAVALLE: Nuovo perugino
FALZANO: Padre poltrone
LUNA: Palazzo da vendita (VM 18)